

E' stato aperto dalla Procura generale di Milano

Nuovo procedimento sulla morte di Pinelli

La vedova dell'anarchico finito fuori da una finestra della questura nel corso di un interrogatorio sarà ancora una volta interrogata il 23 prossimo - Contrasta to l'attacco di destra al Consiglio superiore della magistratura - La sospensione del giudice Biotti - Vicenda in credibile - Una verità che non si voleva venisse alla luce

MILANO, 6.
Lucia Roggini, la vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli volato dalla finestra della questura, verrà interrogata il 23 luglio prossimo dal Sostituto procuratore generale dottor Mauro Gresti. Il fatto che l'avviso di convocazione rechi un numero di protocollo, fa ritenere che un procedimento sia stato aperto sulla denuncia presentata giorni or sono dalla Roggini, la quale, come avevamo comunicato, chiedeva l'apertura di un'istrutto-

ria vera e propria sulla morte del marito e l'incriminazione per omicidio volontario di tutti i poliziotti presenti alla scena. Ciò in base alle omissioni, alle clamorose contraddizioni ed alle scoperte illegittime emerse sia dagli accertamenti preliminari conclusi con l'archiviazione sia dal processo Calabresi-Baldelli ora interrotto per lo scandalo Biotti, il giudice che ora è stato sospeso dalle funzioni.

Ovviamente l'apertura del procedimento non significa che la Procura generale faccia sua l'accusa di omicidio volontario; potrebbero infatti essere ritenute altre ipotesi come l'omicidio colposo o le lesioni personali, l'abuso di autorità e di ufficio, la violenza privata ecc.

Comunque, il fatto è importante perché rappresenta un'altra e sia pur relativa vittoria del movimento democratico. Infatti, il caso che il P.M. dottor Caizzi, il consigliere istruttore Amati, il Ministero degli interni e la stessa Procura generale avevano creduto dapprima di poter chiudere con l'archiviazione e la grossa inchiesta amministrativa e poi di potere insabbiare con il processo Baldelli, il richiamo inflitto ai poliziotti per il fermo illegale e infine con la ricusazione e lo scandalo Biotti, quel caso dicevamo deve ora essere riaperto e con la partecipazione della principale interessata, appunto la vedova, finora esclusa.

Indubbiamente anche la nuova iniziativa della Procura lascia delle perplessità. In primo luogo perché non si comprende che cosa possa aggiungere la Roggini la quale, assente al momento della caduta del consorte, ha già fornito tutte le altre informazioni in suo possesso, mentre tutti i dati sono agli atti appunto dell'archiviazione, del processo Valpreda e del processo Calabresi-Baldelli.

Inoltre, sorprende la data così lontana, alla vigilia delle ferie d'agosto, che fa prevedere un rinvio delle nuove indagini a settembre, come del resto era già stato annunciato. Infine, la scelta di un sostituto, noto soprattutto per le sue idee moderate, delude tutti quanti si aspettavano che il nuovo Procuratore generale consigliere Luigi Bianchi Desspinosa procedesse personalmente come già aveva fatto nei casi della « Zanzara » e di Riva.

Comunque, deve essere ben chiaro che il movimento democratico e l'opinione pubblica continueranno ad insistere per l'accertamento della verità, soprattutto dopo che con lo scandalo Biotti e l'attacco al Consiglio superiore della magistratura e all'Associazione nazionale magistrati, si è disegnata una manovra non solo per insabbiare nuovamente il caso ma addirittura per imprimere una svolta a destra all'intera amministrazione della giustizia.